DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' min colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1 000	500

Conto corrente postale 1/29795

DOPO I COLLOQUI CON MAO TSE-DUN E CIU EN-LAI A PECHINO

Ho Chi Min e la delegazione vietnamita attesi per oggi nella capitale sovietica

La visita della delegazione siriana e la firma degli accordi economici con l'Austria - Un articolo delle "Izvestia" - «Per il popolo sovietico, evitare la guerra è divenuta una missione» dichiara Nehru a Londra

MOSCA, 10. — Il Presidente della Repubblica democratica del Viet Nam, Ho Chi Min, è atteso per domani nella capitale sovietica, dove si incontrerà con il primo ministro Bulganin, con il presidente del Presidium del Soviet supremo, Voroscilov e con altri dirigenti sovietici, per una serie di negoziati politico-economici. La delegazione vietnamita è giunta oggi a Novosibirsk, reduce da Pechino e da Ulan Bator. Di essa fanno parte, oltre al presidente, i ministri delle finanze, dell'industria e dell'agricoltura e il segretario del Partito dei lavoratori vietnamiti, Truong Gin.

Contemporaneamente è stato reso noto che il governo e il popolo sovietici hanno inviato in dono al popolo vietnamita ventimila tonnellate di grano, diecimila delle quali sono già arrivate nella baia di Along a bordo della nave polacca *Kilinsky*.

Quasi nello stesso periodo di tempo della visita di Ho Chi Min si svolgerà quella della delegazione parlamentare siriana, costituita in seguito all'invito rivolto dal Soviet supremo a tutti i parlamentari del mondo. La delegazione, che si tratterrà nell'URSS per due o tre settimane, visitando diverse regioni, è partita stamane in volo da Damasco: ne fanno parte sedici deputati appartenenti a tutti i partiti rappresentati alla Camera

L'interesse degli osservatori occidentali continua intanto ad appuntarsi sulle prospettive della imminente conferenza di Ginevra.

Oggi, le *Izvestia* notano che la stampa americana si fa presentemente eco di voci moderate che si sentono ora più frequentemente, sia negli Stati Uniti che negli altri paesi. Queste voci — afferma il giornale — «dimostrano che non si può più a lungo ignorare l'opinione pubblica la quale reclama una ulteriore diminuzione della tensione mondiale. Queste voci riconoscono anche l'impossibilità di raggiungere la distensione senza porre fine alla corsa al riarmo, corsa che approfondisce la sfiducia tra gli Stati e avvelena l'atmosfera nei rapporti reciproci».

«L'opinione pubblica mondiale — conclude l'articolo — ripone grandi speranze nella conferenza di Ginevra dato che la situazione internazionale si sta evolvendo in modo da rendere urgente il compito, che incombe alle grandi potenze, di adottare effettive misure per rafforzare la fiducia fra gli Stati e per ottenere una maggiore distensione».

A Mosca verrà firmato infine nella giornata di domani l'accordo sulle disposizioni del trattato di Stato austriaco, negoziato nelle ultime cinque settimane dai rappresentanti dei due paesi. Nel corso di tali trattative, i delegati austriaci hanno ottenuto ulteriori facilitazioni, rispetto a quelle già previste dai primi accordi Molotov-Raab.

La commissione armistiziale ordina il "cessate il fuoco" nel Laos

LONDRA, 10. — La questione del Laos, dove oggi la commissione internazionale d'armistizio ha ordinato alle forze del governo regio e a quelle del Pathet Lao di cessare il fuoco, è stata discussa oggi da Nehru con Eden, insieme al complesso della situazione in Indocina.

Lo stesso Nehru, prima di partire questa sera alla volta del Cairo, ha fornito in una conferenza stampa alcune indicazioni sugli argomenti trattati, presenti anche, per parte inglese, il ministro degli Esteri Mac Millan e, per parte indiana, l'alto commissario signora Vijaya Lakscmi Pandit e l'inviato straordinario Krisna Menon.

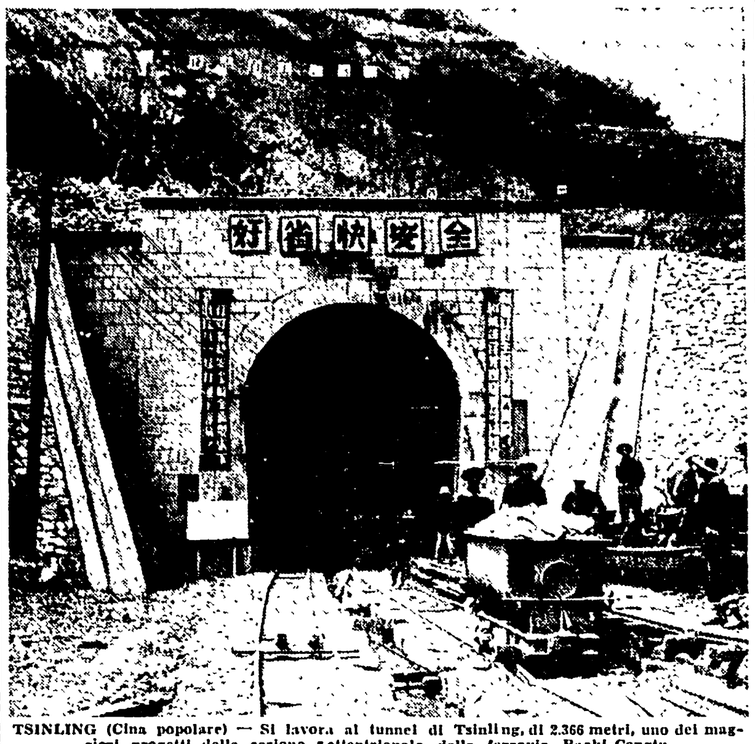
Il Primo ministro indiano, dopo aver precisato che esiste un accordo tra Inghilterra e India sulle questioni dell'Estremo Oriente, ha detto che i fatti del Laos «non vanno sopravalutati, ma la situazione laggiù uomini di Stato che vi parteciperanno furono i presidenti della conferenza sull'Indocina».

In risposta alle domande dei giornalisti, Nehru ha poi detto:

«La mia impressione del Primo ministro sovietico Bulganin e dei suoi colleghi è stata molto buona. Mi hanno trattato come un amico. Il loro desiderio di pace non è soltanto sincero, ma risulta ovviamente dalla loro convinzione della assurdità di una guerra nucleare. Nessuna persona di buon senso può volere oggi una guerra nucleare.

«A me sembra che i disarmo sia essenziale per diminuire i timori nel mondo: timori che alcuni hanno dei paesi sovietici, timori che i paesi sovietici hanno per l'accerchiamento delle basi militari e per la Germania riarmata. Per tutti questi paesi noi dobbiamo creare un senso di sicurezza. Il desiderio di evitare la guerra è forte, forse più forte nei paesi che hanno già sofferto per la guerra. Per quanto riguarda il popolo della Unione Sovietica, il desiderio di evitare la guerra è diventato una missione. Per quanto riguarda il governo sovietico, esso è convinto che la guerra non possa essere di utilità ad alcuno».

Richiesto da un giornalista del suo giudizio sul conflitto fra Est ed Ovest in Europa, il Primo ministro indiano ha fatto un gesto di disappunto e poi ha soggiunto: «Il mondo è più dell'Europa. Voi non solo dividete il mondo in est ed ovest ma suddividete perfino l'Europa in est ed ovest. Ma è molto importante ricordare che le vostre definizioni di est ed ovest sono molto sottili. Voi dimenticate che i tre quarti del mondo sono fuori dell'Europa ed oggi non potete ignorare l'Asia».



TSINLING (Cina popolare) — Si lavora al tunnel di Tsinling, di 2.366 metri, uno dei maggiori progetti della sezione settentrionale della ferrovia Paoki-Cengtu

SI E' CHIUSA STANOTTE L'ASSEMBLEA DI LOSANNA

Messaggio ai "quattro grandi" dal congresso mondiale delle madri

Cosa attendono le donne di tutto il mondo dalla conferenza di Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOSANNA, 10. — *Questo congresso così entusiasmante si chiude a mezzanotte, dopo quattro giorni di ininterrotti lavori.*

Ciò ha permesso di avvicinare donne di tutti i paesi, lingua e religione, e ci ha insegnato tre questioni fondamentali: che il movimento femminile è vivo sopratutto se ha potuto far attraversare mari e continenti a donne vecchie e giovani, alcune delle quali non si erano mai mosse da casa; che in ogni paese le donne conducono attivamente la lotta per la pace, da che hanno acquistato coscienza che miseria e sfruttamento sono da addebitarsi alla politica di guerra: che l'amicizia fra i popoli è possibile e che le sovrastrutture sciovviniste sono create arti ficiosamente.

Ieri sera, al «Comptoir» è stata data una festa in onore delle delegate

Dall'accordo raggiunto attraverso i lavori, è uscito un messaggio indirizzato ai quattro grandi che si riuniranno a Ginevra.

Il messaggio «approva alla unanimità la conferenza dei governi delle quattro potenze» e spera «che la buona volontà ne assicuri il miglior successo».

Le donne attendono che siano affermati i seguenti principii: che le controversie possono essere regolate senza ricorrere alla forza, compresi i Paesi la cui divisione minaccia la pace; che un sistema di sicurezza collettiva sia stabilito sulla base dei principi della coesistenza pacifica, che sono stati accettati dalle nazioni partecipanti alla conferenza di Bandung, che siano poste le condizioni per un disarmo di tutti i Paesi; che sia concluso un accordo internazionale che interdisca la fabbricazione delle armi atomiche e termonucleari, che interdisca per il futuro ogni esperimento sulla loro utilizzazione; che sia stabilito un sistema di collaborazione internazionale per lo impiego pacifico della energia atomica, e che misure siano prese per assicurare la cooperazione internazionale nella vita economica, sociale e culturale, ciò che costituirà un mezzo sicuro per garantire la pace.

In tutti i Paesi le madri sperano che il risultato di questa conferenza contribuirà alla soluzione di tutti questi problema. Per questo esse seguono con speranza ed attenzione lo svolgimento dei lavori della conferenza dei capi delle quattro potenze. In un messaggio all'ONU, si ribadiscono gli stessi concetti, sottolineando che la grande organizzazione «realizzi gli scopi che si è prefissa sin dalla sua fondazione».

E' stato pure redatto un manifesto che trasmetteremo in seguito. Il «Comptoir» chiude stasera i battenti. Ci separiamo con rammarico da tante donne che abbiamo sentito vicino al nostro cuore, per quello che avevano sofferto, per quello che temevano e speravano. Ognuna di noi porta nel suo Paese e nella sua casa, nel suo lavoro, un'esperienza umana oltremodo preziosa.

MAGDA DE GRADA

Parlamentari americani per gli scambi con l'URSS

WASHINGTON, 10. — In una lettera al Presidente Eisenhower, dieci rappresentanti americani — cinque democratici e cinque repubblicani — hanno chiesto che egli prenda in seria considerazione l'idea di aumentare lo scambio di visite fra gli Stati Uniti e l'URSS.

I firmatari della lettera ricordano le visite degli atleti americani a Mosca, quella, progettata, degli agricoltori sovietici negli USA, rilevano le favorevoli ripercussioni nella stampa sovietica e chiedono quindi che l'argomento venga trattato nella conferenza di Ginevra.

«Se a Ginevra — essi scrivono — si potesse raggiungere un accordo per estendere tali contatti e per consentire regolari viaggi turistici, si offrirebbe evidentemente una maggior possibilità per la comprensione reciproca e per la pace mondiale».

Violenze di strada a Buenos Aires ad opera di dimostranti clericali

Fischi a Peron, vetrine rotte ed «evviva» ai capi della marina organizzatori del fallito colpo di Stato - Boicottaggio democristiano contro il governo belga

BUENOS AIRES, 10. — Buenos Aires è stata oggi teatro di violenze ad opera di elementi clericali, i quali hanno sfilato in corteo sulla Plaza de Mayo e in altre vie del centro della città lanciando fischi e grida ostili all'indirizzo di Peron, hanno rotto i vetri di una libreria, hanno lanciato petardi e si sono scontrati ripetutamente con la polizia.

Due commissari di polizia ed un agente sono rimasti feriti da colpi di arma da fuoco e da lancio di sassi. Nel darne notizia, le autorità precisano che sono stati tratti in arresto trentacinque dimostranti.

I dimostranti, che uscivano dalla messa solenne celebrata nella cattedrale, hanno a lungo sostato sotto le finestre di alcuni giornali peronisti, gridando: «Abbasso il tiranno», e inneggiando ai capi della marina organizzatori del recente tentativo di colpo di Stato. La polizia e i vigili del fuoco sono intervenuti ripetutamente per disperderli con idranti e bombe lacrimogene.

Episodi di questo genere si erano verificati, sebbene con minore violenza, nella giornata di ieri, ed oggi la stampa peronista ne sottolinea la preparazione accurata, a fini provocatori. *La Epoca* accusa i clericali di avere «rotto la tregua» proposta da Peron e *Critica* rileva come il carettere delle manifestazioni «abbia ben poco in comune con lo spirito religioso, la fede e l'amore di Dio».

Boicottaggio clericale contro il governo belga

BRUXELLES, 10. — Nuove manifestazioni sono state inscenate oggi a Bruxelles dalle organizzazioni clericali in segno di protesta contro la riforma governativa, intesa a mitigare il controllo ecclesiastico sullo insegnamento in Belgio.

I dimostranti, fatti affluire dalle province fiamminghe con appositi camions, hanno sfilato in numero di diverse migliaia nel centro della capitale.

In un discorso pronunziato alla fine della manifestazione, il *leader* democristiano Théo Lefèvre ha incitato la folla dei manifestanti a ritirare tutti i risparmi dai conti correnti postali, dai buoni postali e dalle banche controllate dallo Stato e a boicottare «con tutti i mezzi» il recente prestito nazionale lanciato dal governo.

Lefèvre ha anche invitato la folla ad astenersi da ogni contatto con i membri del governo in qualsiasi occasione, pubblica o privata.

Aerei di Cian attaccano un mercantile inglese

PARIGI, 10. — L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il piroscafo mercantile britannico «Inchwells» è stato oggetto di un attacco a parte di quattro apparecchi delle forze aeree di Cian Kai-scek che hanno lanciato bombe e mitragliato la nave, nella mattinata di sabato, alla foce del fiume Min, ad oriente di Meihwachen. L'agenzia ha precisato che si trattava di 4 apparecchi a reazione tipo «F-84», che hanno complessivamente sganciato 6 bombe contro la nave, in viaggio da Foochow a Shangai. Una delle bombe ha colpito la tolda della nave.

Sposi ottuagenari

LONDRA, 10. — Il marchese di Ailesbury, di 82 anni, si è unito ieri in matrimonio a Dorchester (Dorset) con la signora Money, anch'essa di 82 anni.

Gli sposi andranno a vivere a Jersey (isola anglo-normanna).

Vacanze estive previste per i detenuti irlandesi

I carcerati che godranno del provvedimento dovranno garantire con la parola d'onore il ritorno in cella

BELFAST, 10. — I detenuti della prigione di Crumlin Road, a Belfast, potranno usufruire, da ora in poi di vacanze estive.

Il governo dell'Irlanda del Nord ha infatti annunciato l'istituzione di un sistema per concedere la «libertà sulla parola» in estate, ad un certo numero di detenuti selezionati. Tale innovazione rappresenta una estensione della concessione già esistente della «libertà sulla parola» che viene concessa a Natale ad alcuni detenuti.

Questi debbono dare la loro parola d'onore — così come accade a Natale — che rientreranno nelle loro celle alla scadenza dei sette giorni di vacanza.

La «parola» natalizia è in vigore nelle prigioni irlandesi fin dal 1948.

Vittoriosa conclusione dello sciopero nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 10. — I quarantamila postelegrafonici e trasportatori dipendenti dello Stato, nonché i dipendenti dell'azienda tramviaria di Santiago, i ferrovieri ed i portuali, hanno posto termine oggi allo sciopero, avendo ottenuto aumenti di stipendio e la revoca delle sanzioni previste per la astensione dal lavoro.

PER LO SCANDALO NEL PRINCIPATO

Un banchiere monegasco tratto in arresto a Nizza

NIZZA, 10 — Con l'arresto dell'amministratore delegato della *Banca dei metalli preziosi* di Monaco, Costantin Liambey, l'affare entra in una nuova fase, quella giudiziaria. Egli si trova ora all'ospedale del carcere di Nizza (ieri sera, era svenuto all'apparire delle guardie nella sua villa) e si attende l'esito della richiesta di estradizione.

I primi elementi della inchiesta hanno stabilito che Liambey si è dedicato a operazioni che giustificano l'accusa di abuso di fiducia e di truffa. Il rapporto elaborato dai tre esperti dimostrerebbe che la cattiva amministrazione era evidente anche prima che la crisi scoppiasse.

Liambey, il quale conta ora 64 anni era molto conosciuto sulla Costa Azzurra. Stabilitosi nel 1930 a Montecarlo, vi aprì al *Boulevard des Moulins*, una gioielleria che qualche anno dopo, trasferì al Parc Palace sotto la insegna di «*Comptoir des metaux precieux*». Dopo la liberazione fondò la *Società monegasca di banca e metalli preziosi*.

Conduceva vita da gran signore.

Era proprietario di due automobili, una gialla per l'estate ed una nera per l'inverno, ed andava tutti i giorni a far colazione in un locale elegante di Montecarlo dove gli era riservato un tavolo munito di un telefono speciale perchè potesse passare ordini in borsa.

L'ascesa industriale della Polonia rivelata dalla 24ª Fiera di Poznan

Forniti alla sola India 5600 vagoni ferroviari — L'alta qualità dei prodotti dell'industria leggera — Sono rappresentate duecento ditte dell'Europa occidentale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POZNAN, 10. — La 24. Fiera internazionale di Poznan, inaugurata giorni fa dal presidente del Consiglio Cyrankiewicz, alla presenza del compagno Bierut, di dirigenti del governo polacco e del Partito operaio unificato, nonchè di delegazioni governative sovietica, cinese, della RDT e dei paesi di democrazia popolare, della Jugoslavia e del iVet Nam, di giornalisti polacchi e stranieri e di un gran numero di espositori, è divenuta rapidamente il maggiore centro di attrazione non solo per gli abitanti della bella e antica città dei piast, ma per ogni cittadino polacco, viva esso a Varsavia o a Kracovia, sul litorale Baltico o tra le verdi colline della Slesia. Il motivo di tanto interesse verso questa manifestazione fieristica che ha una lunga tradizione e si pone tra le più importanti d'Europa, dopo quelle di Milano e di Lipsia, è stato ampiamente illustrato dal compagno Cyrankiewicz nel suo discorso inaugurale e dal ministro del Commercio estero nell'affollatissima conferenza stampa che ha preceduto l'apertura ufficiale della Fiera.

Allineati negli ampi e candidi padiglioni, ogni polacco potrà avere sotto gli occhi, in una sintesi prodigiosa, i successi conseguiti dal proprio Paese in dieci anni di democrazia popolare, mentre la partecipazione di 200 ditte dell'Europa occidentale e dei Paesi di oltremare, contro le 65 che furono presenti nella edizione precedente, è lì a dimostrare il felice risultato della politica di pace e di collaborazione internazionale seguita scrupolosamente e con sforzo ostinato dal governo polacco. In questo quadro non appariranno esagerate le cifre di seimila visitatori stranieri e di oltre un milione di polacchi, che in tre settimane, secondo i calcoli degli organizzatori, si avvicenderanno nell'ampio recinto della Fiera.

Un espositore austriaco (l'Austria del cattolico Raab ha un padiglione tutto suo) insieme al quale ho compiuto una visita dettagliata ai vari padiglioni occupati dalla Polonia, mi ha dichiarato che mai si sarebbe potuto aspettare un così rapido sviluppo dell'industria polacca, specialmente per quanto riguarda la qualità di certi prodotti dell'industria leggera, come i tessuti, le scarpe, le carni conservate, gli strumenti chirurgici, gli apparecchi di misurazione e taluni prodotti dell'industria pesante come autocarri, trattori, giganteschi martelli pneumatici, macchine per l'agricoltura, navi di piccolo, medio e grande tonnellaggio e attrezzature complete per raffinerie di zucchero, oleifici e altri impianti industriali che la Polonia esporta già in gran numero.

Se l'espositore austriaco ha espresso la sua meraviglia, un gruppo di giornalisti inviati da riviste e da quotidiani commerciali francesi, inglesi, belgi e messicani si sono trovati d'accordo nel constatare, dopo una visita all'insieme dei padiglioni, che sia sul piano della qualità quanto su quello della novità, non esistono differenze sostanziali tra i risultati raggiunti dalla industria dei Paesi occidentali più avanzati e da quella dei Paesi del campo della pace. Questo confronto, naturalmente, si basa sui prodotti dell'industria leggera esposti dai vari paesi, poichè nel campo dell'industria pesante e delle macchine, a Poznan nessuno si è sognato di competere con l'Unione sovietica. Dal confronto, inoltre, rimangono esclusi alcuni Paesi e in primo luogo l'Italia che per motivi assolutamente inspiegabili, è rappresentata finora oltanto da due ditte, la Galileo e la Antonelli di Firenze. L'esigua partecipazione italiana delude soprattutto il pubblico polacco che ben conosce le alte tradizioni della nostra produzione industriale e che sperava di poter vedere almeno i nostri motoscooter.

Ma torniamo alla Polonia che nella Fiera ha una parte di particolare spicco. A Poznan la Polonia presenta una rassegna di successi parziali, ma sufficiente per mettere in luce i momenti fondamentali che hanno avuto luogo nella sua economia nazionale. Un primo fatto è da rilevare. Nel 1950, data a cui risale l'ultima edizione della Fiera, la Polonia si presentava ancora come un Paese essenzialmente importatore, mentre quest'anno essa offre sul mercato internazionale una ricca gamma di prodotti, alcuni dei quali godono già di una larga rinomanza all'estero. I Cantieri navali polacchi per fare un esempio oltre alle ordinazioni sovietiche e inglesi in corso, sono in grado di poter fornire navi da 5 e 10 mila tonnellate, mentre altri rami dell'industria meccanica sono ampiamente capaci di soddisfare le numerose richieste di vagoni ferroviari (3.600 ne ha acquistati la sola India), trasformatori, torni automatici, camion, automobili oltre alle attrezzature complete per miniere e impianti industriali alle quali abbiamo già accennato.

La Polonia è inoltre in grado di esportare strumenti di precisione e di misurazione di vario tipo, materie coloranti e apparecchi ottici. Ogni visitatore avrà modo di constatare che le macchine e le installazioni industriali, tra le quali alcune veramente gigantesche, nei padiglioni polacchi hanno una parte preponderante su altri prodotti di cui la Polonia è stata sempre esportatrice; e ciò per il fatto che ad un aumento della esportazione di prodotti dell'industria pesante e meccanica, corrisponde una progressiva diminuzione della esportazione dei prodotti agricoli e dello stesso carbone. Che significhi questo fatto e come la Polonia abbia potuto in soli 10 anni di democrazia popolare raggiungere risultati così imponenti che hanno portato ad una profonda trasformazione della sua struttura economica, varrà la pena di vederlo meglio in altri articoli poichè è impossibile contenere nei limiti di una corrispondenza le interessanti considerazioni che la Fiera suggerisce ad ogni visitatore appena attento.

VITO SANSONE

SESSANTAQUATTRO MILITARI A SUEZ

Abbandonano in massa a nuoto un trasporto della "Legione"

SUEZ, 10 — Una diserzione in massa di militari della Legione straniera francese si è avuta oggi da una nave trasporto che entrava nel canale di Suez, proveniente dall'Indocina e diretta nel Nord-Africa.

Sessantaquattro legionari sono riusciti ad abbandonare la nave, verso le 9 del mattino mentre questa faceva il suo ingresso nel canale. Del gruppo fanno parte 48 tedeschi, 4 italiani e 3 spagnoli, mentre s'ignora la nazionalità dei rimanenti.

In tal modo il numero dei disertori della Legione straniera durante il passaggio di navi trasporto per Suez sale, in dieci giorni, a 141. Alcuni giorni fa, 71 legionari disertarono, dopo una colluttazione con le guardie, dalla nave «Flaminia» ed altri 6 dalla «St. Valery».

Secondo quanto ha riferito la polizia egiziana, i fuggiaschi si sono consegnati alle autorità locali appena raggiunte a nuoto le sponde del canale. Quindi, essi hanno ricevuto abiti asciutti e sono stati poi trasferiti in un campo di concentramento.

Padre, figli e cognate annegano in California

MODESTO (California), 10 — Sei membri di una stessa famiglia sono morti per annegamento mentre si bagnavano nelle acque del fiume San Joaquin.

Si tratta di Trino Ramirez, di suo figlio Peter di 3 anni, della figlia Mary Helen di due anni, della cognata diciottenne del Ramirez e delle due sorelle di quest'ultima rispettivamente di 7 e 16 anni.

Decrescono da ieri i fiumi austriaci

VIENNA, 10 — I servizi meteorologici austriaci considerano oggi praticamente cessato il pericolo di gravi inondazioni provocate dalle piogge persistenti di questi ultimi giorni. Oggi, infatti, il tempo è tornato sereno; e mentre alcuni fiumi (come il Salzach e l'Inn) che avevano raggiunto livelli preoccupanti permangono stazionari, altri (come il Traun e l'Enns) hanno cominciato a decrescere. Anche le acque del Danubio tendono a calare.

Dag Hammarskjoeld è giunto a Ginevra

GINEVRA, 10. — E' giunto oggi a Ginevra da New York il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskioeld.

Hammarskioeld si tratterrà al Consiglio economico e sociale dell'ONU, che sta tenendo i suoi lavori nella città Svizzera.

Molto probabilmente il segretario generale dell'ONU si occuperà anche dei preparativi per la conferenza ginevrina dei «quattro grandi».

Attentati dinamitardi nell'isola di Cipro

NICOSIA, 10. — Due attentati dinamitardi si sono verificati oggi a Nicosia, coincidendo con la presenza nell'isola del ministro delle Colonie britannico Alan Lennox Boyd, venuto a conferire con gli esponenti locali in merito alla crisi.

All'alba di stamane una bomba a mano è stata gettata contro un magazzino dell'esercito presso la caserma Wolseley, sede del quartier generale delle forze inglesi di terra del Medio Oriente.

Più tardi un'altra bomba è esplosa presso un ufficio erariale ad alcune centinaia di metri dal Palazzo del Governo, dove il ministro Boyd risiede durante il suo soggiorno cipriota.

Le reazioni a Fanfani

(Continuazione dalla 1. pag.)

geva nell'ultimo numero di quel quindicinale — perchè il mondo cattolico possa diventare, accanto ai Paesi neutralisti dell'Asia e dell'Africa, l'elemento determinante di una nuova situazione internazionale capace di superare gli schemi tante volte condannati della politica di potenza e di gettare tra i due blocchi in contrasto quel "ponte" di cui ha parlato il messaggio pontificio; un ruolo di questo genere potrebbe essere assunto dal nostro Paese, senza bisogno di pensare ad un assurdo abbandono delle attuali alleanze...».

Che questa posizione fosse avversata dalle «autorità ufficiali» della D.C. e del Vaticano non era un mistero. Ma il giornalista Enzo Forcella non poteva esimersi dal far notare ieri sul suo giornale di Torino che essa è «una posizione che va facendo sempre più proseliti fra i cattolici — come dimostra anche la diffusione di quello che potremmo definire il *lapirismo*».

Ancora poco chiara appare, invece, la giustificazione dell'ammonimento lanciato dal segretario della D.C. al quindicinale *Forze Sociali*. Si sa, infatti, che su questo giornale scrivono i sindacalisti di Pastore e che solo qualche volta appaiono più che altro di contrabbando, alcuni scritti di aclisti e di ex gronchisti. Secondo certi osservatori politici, il gesto di Fanfani andrebbe interpretato come un divieto per *Forze Sociali* a continuare a servirsi della collaborazione degli aclisti e degli ex gronchisti; secondo altri, si tratterebbe di una impennata di Fanfani per la posizione assunta negli ultimi giorni della crisi dalla segreteria della CISL a favore di un tripartito senza liberali, benevolmente tollerato dai voti del PSI

Queste spiegazioni non fanno che confermare le prime impressioni raccolte sabato nei circoli politici: Fanfani ha paura dell'organizzazione di partito che lui stesso va *ridimensionando* in questi mesi; ha paura che questa organizzazione comprenda troppo presto quali siano i reali termini della situazione politica interna e internazionale, e gli sfugga dalle mani.

A puro titolo di cronaca giova notare, infine, che per nulla intimorito dagli strali fanfaniani, il direttore del *Popolo Veneto* ha scritto ieri un editoriale fortemente polemico contro il *nuovo* quadripartito dell'on. Segni. Nei circoli romani governativi non si nasconde una certa preoccupazione per i riflessi che tutto questo sommovimento di base potrebbe provocare sul gruppo parlamentare d.c. in occasione dell'imminente dibattito sulla fiducia al governo. Come è noto, il nuovo presidente del Consiglio esporrà dopodomani alla Camera e al Senato il suo programma. Il primo voto di fiducia potrebbe esser chiesto a Montecitorio sabato prossimo o lunedì. In relazione all'incerta situazione in cui sono venuti a ricadere governo e segreteria dc, sarebbe avvenuto ieri fuori Roma un incontro tra Fanfani e il presidente del Consiglio nazionale del partito Adone Zoli. Si sarebbe parlato dell'eventuale convocazione di un Congresso straordinario.

Ieri pomeriggio dal canto loro i rappresentanti della sinistra del PSDI, riuniti a Milano, hanno approvato una risoluzione in cui, dopo aver protestato per la mancata convocazione della direzione per decidere sulla partecipazione del partito al governo, sostengono che «il governo Segni ha in sè tutti gli elementi contraddittori e paralizzanti che avevano caratterizzato la lunga crisi del governo Scelba»; che se il presidente Segni vorrà rimanere fedele al proprio programma «non potrà che farsi promotore del passaggio ad una nuova formula di governo a tre, aperto verso il PSI»; che il quadripartito è per la D.C. nelle condizioni attuali «il migliore monocolore possibile» per «eludere il suo problema di fondo di una scelta precisa», e che «l'aspetto più regressivo del nuovo governo è costituito dalla rinuncia alla politica fiscale in cui il PSDI si era totalmente impegnato».

La risoluzione conclude indicando come il compito più urgente per tutti i socialdemocratici «nell'imminenza di un congresso straordinario che avrà luogo entro l'anno», sia quello di operare per un tripartito orientato a sinistra.

L'eco del messaggio di Einstein

(Continuazione dalla 1. pag.)

dei vari Paesi non sarebbero pienamente consci delle tremende conseguenze di un conflitto con impiego di armi nucleari».

Il governo inglese annette dunque grande importanza alla iniziativa proposta dagli scienziati, che assume nella sua considerazione lo stesso rilievo delle discussioni già iniziate o in programma nell'ambito delle Nazioni Unite.

A Washington, i portavoce della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato si sono rifiutati di commentare le proposte contenute nella dichiarazione di Londra.

Funzionari americani hanno ricordato nelle conversazioni private quanto affermato altre volte dal presidente Eisenhower in merito alla necessità di porre termine alla corsa agli armamenti e hanno osservato che anche mercoledì scorso Eisenhower ha auspicato «un accettabile sistema di controllo degli armamenti che eventualmente possa in seguito condurre ad una vera pace e all'istaurazione di una vera fiducia tra i popoli».

All'atteggiamento americano, l'opinione pubblica inglese guarda con attenzione e non a caso uno dei passi più commentati della dichiarazione di Russel è quello in cui l'83enne filosofo britannico ha alluso agli «sviluppi tragici» che la politica così detta di forza statunitense aveva fatto intravedere in Estremo Oriente e al peso che la pressione delle masse ha avuto nel «ricondurre il governo di Washington sulla via della sanità mentale».

Non meno significativa è la favorevole accoglienza che molti organi di stampa hanno riservato alle dichiarazioni di Russell sulla necessità di «gettare un ponte tra le differenti ideologie e di trovare un terreno sul quale ambedue le parti possano mettersi d'accordo, sicchè per il successo dell'iniziativa intrapresa noi abbiamo bisogno dell'appoggio del mondo comunista».

Del resto, proprio nel mondo comunista, come attesta la recente sessione dell'Accademia delle scienze sovietica, tenutasi colla partecipazione di numerosi scienziati occidentali, sono stati compiuti i passi più importanti fino a oggi non eguagliati, nell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica e proprio alla luce di quei risultati è possibile valutare l'importanza del passo del «testamento Einstein» dove si parla della «via di un nuovo paradiso» aperta al mondo dalla nuova era atomica, come alternativa allo sterminio dell'umanità.